

Troppi psicofarmaci ai piccoli Giamburascas

Gli specialisti lanciano l'allarme: alcuni medicinali provocano danni irreparabili

ROMA – Psicofarmaci ai bambini, è emergenza sanitaria. I nostri figli iperattivi (diagnosi non basata su indagini cliniche) risultano in gran parte dipendenti dal Prozac e affini, rischiando – dal suicidio all'ictus all'infarto – gravissimi effetti collaterali.

Il tema, da sempre controverso, torna alla ribalta con cifre che fanno rabbrivire. La denuncia, nel corso del convegno "Bambini diversamente vivaci: Patologia o risorsa?", è del Comitato Giù le Mani dai Bambini, che opera nel settore della farmacovigilanza in età pediatrica e riunisce oltre 170 tra enti e associazioni e più di 250 mila addetti al settore salute. Mentre annuncia il suo possibile ritiro (causa zero risultati) dal tavolo istituito al Ministero della Salute per valutare le modifiche ai protocolli che regolano la somministrazione, "Giù le Mani dai Bambini" riassume il fenomeno in pochi (preoccupanti) numeri.

Dei 162 mila bambini che soffrirebbero di iperattività e deficit dell'attenzione (sono cioè distratti e troppo vivaci), l'83% è curato con psicofarmaci. I loro nomi sono nel registro dell'Adhd (disturbo da deficit di attenzione e iperattività), tenuto dall'Istituto Superiore di Sanità. La somministrazione di psicofarmaci, Prozac in testa, inizia a 8 anni. E il 25% dei bambini che ne fa uso ne risulta dipendente.

Questi farmaci, in teoria somministrabili solo sotto controllo medico e ai maggiori di 7 anni, si trovano liberamente su internet e vengono prescritti anche a pazienti di 2 o 3 anni. Ma la posta in gioco è davvero alta. Tra i numerosi effetti collaterali, si ricorda la Sindrome di Gilles de la Tourette: una serie di tic nervosi incontenibili, estesi a tutto il corpo e purtroppo inguaribili. Ma non solo. Gli psicofarmaci ispirano idee di suicidio. Ma, oltre alla sindrome maniaco-depressiva, sono in agguato ictus, coma epatico, disturbi dell'apparato cardiaco circolatorio e infarto. In Italia, la percentuale di bambini trattati con psicofarmaci è molto alta (83%), superiore a quella di Stati Uniti (32%).

E la polemica infuria. Mentre Tommaso Pellegrino dei Verdi annuncia una mozione trasversale per bloccare l'utilizzo di Ritalin, salvo in caso di evidenze scientifiche della sua esigenza, "Giù le Mani dai Bambini" ricorda che nonostante il Ministero della salute si fosse impegnato ad aprire 20 centri regionali per la somministrazione di psicofarmaci ai più piccoli, oggi le autorizzazioni rilasciate sono già 82, secondo dati dell'ISS.

Intanto, però aumentano gli specialisti che ammettono la pericolosità dei farmaci incriminati e aderiscono alle campagne contro. Anche vista la difficoltà di diagnosi d'iperattività e di deficit dell'attenzione, patologia individuata non con esami clinici, ma con un questionario.

Esattamente ciò che accade negli Stati Uniti, dove "per l'iperattività questi farmaci vengono somministrati a oltre 4 milioni di ragazzi – spiega William B Carey, docente all'università della Pennsylvania -. I criteri di diagnosi sono talmente vaghi e inesatti che molti bambini normali vengono inclusi nella diagnosi e messi in cura con psicofarmaci". E Luca Poma, portavoce di "Giù le Mani dai Bambini", mentre annuncia l'ipotesi di abbandono dal tavolo attivato al Ministero della Salute, "perché pare assodata l'indisponibilità dell'ISS e dell'AIFA a modificare in senso più garantista i protocolli" – si appella al Parlamento: "è necessario approfondire i motivi per i quali qualcuno, nonostante le evidenze scientifiche prodotte, continua a rifiutarsi di modificare questi accordi".

Fonte: Quotidiano Nazionale – 5 XII – 2007

Di: Claudia Marin